



COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

**DANNI PROVOCATI DALLA FAUNA SELVATICA
ALLE COLTURE AGRICOLE
ANNO 2013**



Elaborazioni
A cura di
GAYDOU Federica
Tecnico faunistico del CATO1
Bricherasio, 21 Gennaio 2014

Elaborazione danni 2013

Le elaborazioni raccolte nel presente fascicolo rappresentano il risultato finale dell'analisi dei dati conclusivi della stagione 2013, inerenti la gestione del rilevamento e del risarcimento dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole sul territorio del CATO1.

Nella relazione sono inseriti nel testo i seguenti grafici e tabelle:

1. evoluzione dell'ammontare dei danni e del numero di richieste dal 1997 al 2013, *grafico 1*;
2. danni causati dal cinghiale, dal 1997 al 2013, *grafico 2*;
3. numero di domande e indennizzi per Comune, *tabella 1 e grafico 3*;
4. Comuni interessati da abbattimento cinghiali nella stagione venatoria 2013-2014, *tabella 2*;
5. suddivisione per Comune dell'ammontare dei danni e delle superfici danneggiate per tipologia di coltura nell'anno 2013, *tabella 3*;
6. ammontare di danno per specie responsabile (anno 2013) e impatto di ciascuna specie sulle diverse colture; in fondo alla *tabella 3*;
7. suddivisione danni per specie responsabile suddivisi per Comune per indennizzo di domande; *tabella 4*; *grafici* per indennizzi suddivisi per le specie in percentuale, in fondo a *tabella 4*;
8. numero di richieste di risarcimento per tipologia di coltura suddivise per Comune; *tabella 5*;
9. dettaglio danno sui frutteti, *tabella 6 e grafici 4 e 5*;
10. analisi storica abbattimenti cinghiale, *grafico 6*;
11. suddivisione per coltura delle superfici colpite dai danni dal 1997 al 2013; *grafico 7*;
12. distribuzione temporale delle richieste secondo il mese di denuncia; *tabella 7 con grafico*;
13. cartografia dei danni secondo il numero delle domande; *carta a pag.18*;
14. cartografia dei danni secondo l'indennizzo; *carta a pag.19*;
15. cartografia della distribuzione dei danni per singola coltura danneggiata; *carte pagg.20-24*;
16. cartografia degli indennizzi in Euro per singola specie responsabile; *carte pagg. 25-29*.

In copertina:

Rumate di cinghiale su prato, Angrogna.

Nel corso del 2013 sono state presentate **90** domande per un ammontare di **33.325 Euro**; rispetto al 2012 si registra una leggera flessione verso il basso, dal momento che nella stagione precedente erano state indennizzate 103 domande per un totale di 36.567 Euro.

La media degli indennizzi nel periodo di 17 anni che va dal 1997 al 2013 è di 37.987 Euro, mentre la media per lo stesso periodo temporale è di 116 domande.

Nei primi 11 anni (1997-2007) gli indennizzi erano sempre superiori ai 30.000 Euro (anche il doppio, 2001 e 2002), idem il numero di domande, sempre superiore al centinaio.

Solo dal 2008 per la prima volta sono scesi i valori di entrambe le componenti al di sotto delle cifre espresse poco sopra.

Nel 2010 entra in vigore la nuova procedura on-line dell'anagrafe dei danni: i danni vengono prima registrati presso i CAA e poi inoltrati agli enti competenti (ATC, CA, Province); tale novità nella procedura provoca un altro calo, anche fisiologico, di adattamento; ormai il procedimento può dirsi consolidato e quindi non influisce più sulla presentazione o meno delle domande di danno.

Nella stagione venatoria 2012/2013 si era evidenziato un forte aumento nel numero di Cinghiali abbattuti rispetto all'anno precedente (660 contro i 397 del 2011; dettaglio in tabella 2 e grafico 6); tale numero è stato il massimo storico degli abbattimenti a questa specie registrato nel Comprensorio. Nella stagione 2013/2014 si raggiunge un numero di abbattimenti che rappresenta comunque il terzo dato in termini di abbondanza nella serie storica, con 502 cinghiali abbattuti.

Il cinghiale è sempre la specie che predomina maggiormente, con variazioni di anno in anno in punti percentuali rispetto alle altre specie; analogamente al 2011, anche nel 2013 ci sono 4 specie principali che son causa di danni, cinghiale, capriolo, corvidi e cervo; a queste si aggiunge il picchio (come seconda specie di danno, in una domanda con prevalenza di danno da capriolo), che danneggia i tubi di irrigazione di un frutteto, con conseguente onere della sostituzione del materiale. La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale scende dall'87,1% (con indennizzo di 31.862 Euro) del 2012, a **77,7% del 2013 (25.910 Euro)**; questa percentuale è il secondo dato più basso della serie storica, dopo il 2011 in cui rappresentava il 71,8%.

La seconda specie causa di danno sono i corvidi: la percentuale passa dall'8,5% del 2012 al 10,1% del 2013 (gli indennizzi sono rispettivamente quantificati in 3.109 Euro nel 2012, 3.360 Euro nel 2013). La terza specie è il capriolo, con 3.226 Euro di danno e il 9,7% degli indennizzi a suo carico.

La specie cinghiale danneggia nella maggior parte il cotico dei prati e pascoli (62 eventi in totale, 44 su prati e 18 su pascoli); il suide torna a interessare maggiormente i campi di patate (11 domande contro le 2 del 2012), mentre i campi di mais sono interessati in 7 eventi (erano 3 nel 2012). Inoltre interessa anche la categoria "altro", con ortive e il cotico di alcuni frutteti distrutto.

In generale si può quindi affermare che nel 2013 il cinghiale ha colpito maggiormente rispetto agli anni precedenti le colture specializzate (patate e mais). Le localizzazioni maggiori sono state per le patate nelle zone basse delle valli, in primis Villar Perosa, Pinasca, Luserna S.G., San Secondo di Pinerolo. A questo proposito si rimanda ai dati relativi alla prevenzione danni: in diverse località, infatti, son state approntate nuove recinzioni per le patate, in seguito ai danneggiamenti del cinghiale.

I corvidi danneggiano i frutteti con la beccatura diffusa dei frutti in fase di maturazione.

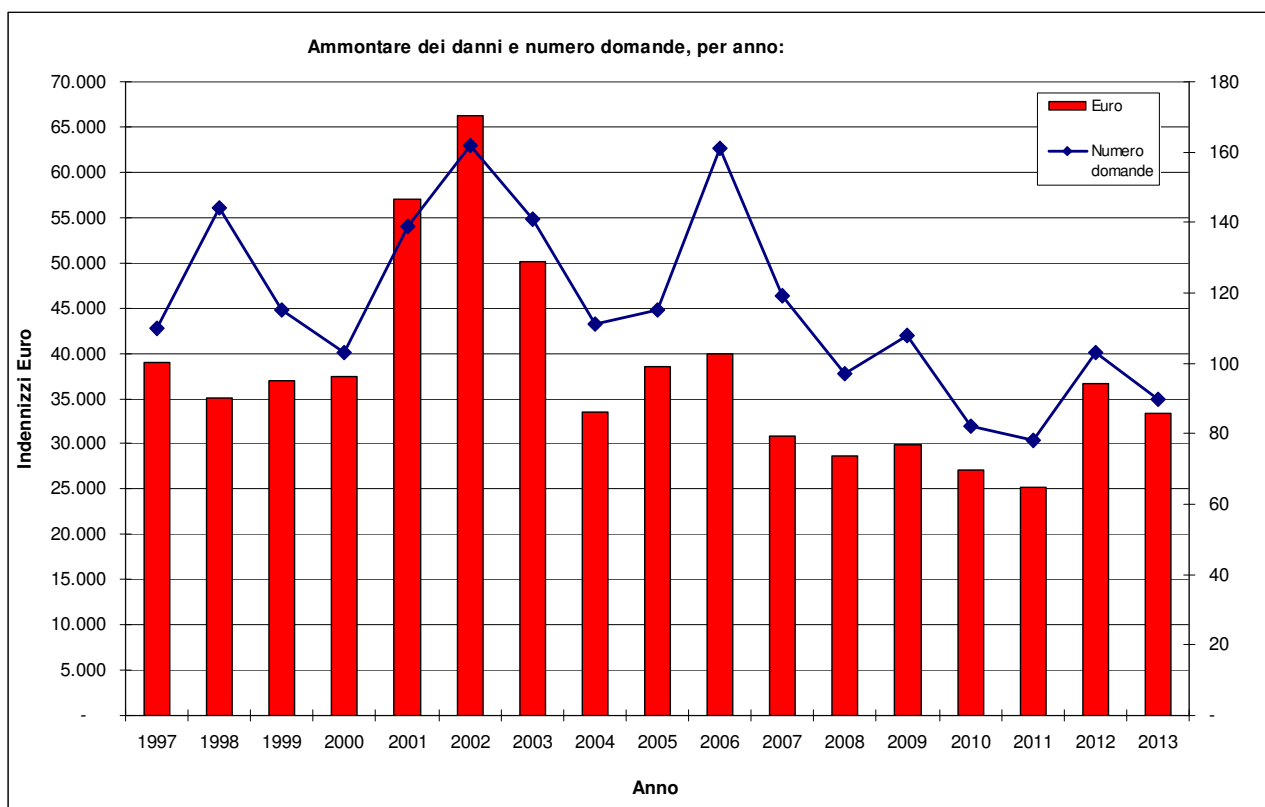
Il Capriolo è causa di danno, in taluni casi anche consistente, su impianti giovani di frutta, provocando lo scortecciamento delle piante, ma anche la rottura di rami bassi, il brucamento di gemme ed apici di alberi da frutto più maturi. Oltre ai frutteti più diffusi (meleti in primis), il consumo di gemme primaverili sulla vite è uno dei danni riscontrati a carico di questa specie (3 casi nel 2013), causa di mancata produzione di frutti; un altro caso rilevante nel 2013, è stato il danneggiamento di un impianto di giovani piante di ulivo, con forte brucamento dei getti primaverili e conseguente rallentamento e danneggiamento della crescita.

Per il dettaglio delle specie si rimanda alle tabelle e grafici specifici.

Presentiamo ora una panoramica dei danni in generale e poi un grafico specifico per la specie Cinghiale.

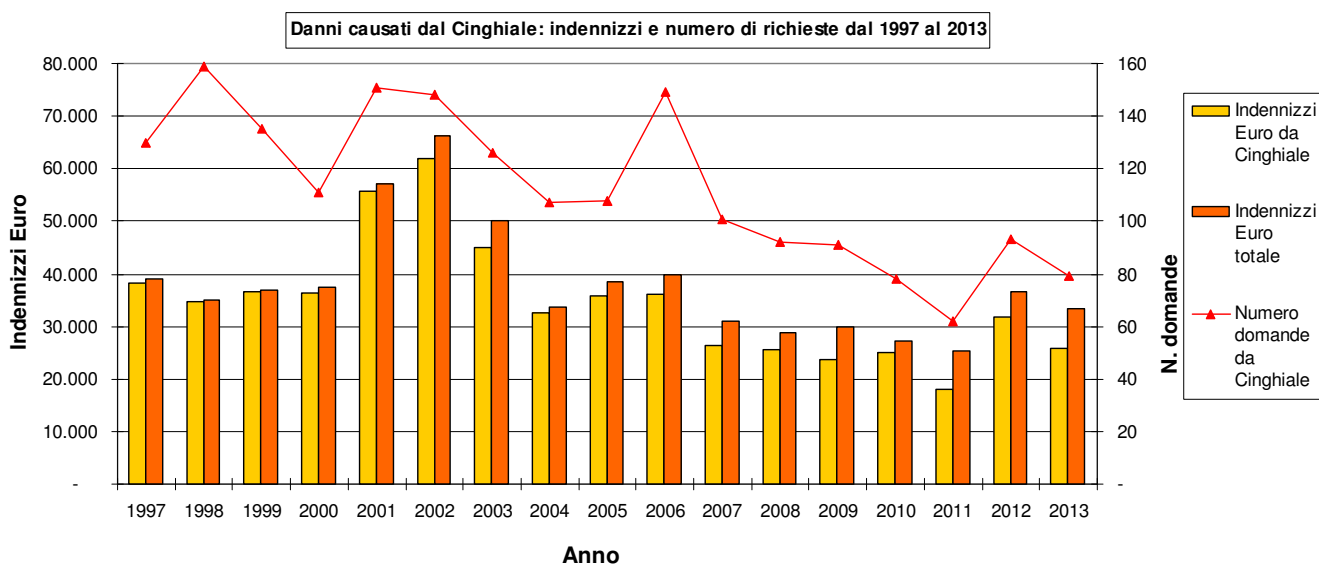
Dal grafico sottostante si può notare la continua curva discendente delle domande (con l'esclusione del 2009) dal 2006 al 2011 e l'andamento in controtendenza del 2012. Il 2013 torna a scendere, anche se rimane ancora superiore al 2010 e 2011; per quanto riguarda gli indennizzi, rappresentati dagli istogrammi, scende rispetto al 2012, ma rimane superiore ai valori del periodo 2007-2011.

Grafico 1.



Per mettere in risalto la parte avuta dal cinghiale nell'andamento dei danni si riporta un grafico che illustra la sua incidenza nel corso degli anni dal 1997 al 2013. Il divario tra indennizzi totali e quelli a carico del cinghiale si riavvicina al minimo storico a carico del cinghiale (percentualmente) del 2011.

Grafico 2.



Scendendo ora nel dettaglio dell'annata considerata, la ripartizione delle domande nella prima tabella (tab.1) è presentata per Comune e per distretto; accanto sono specificati i metri quadrati di ogni coltura danneggiata e la quantità di domande riguardanti la categoria "altro" (v. nota sotto tabella).

Nei vari distretti questa è la situazione: in Val Pellice c'è stata una diminuzione delle domande, che tornano a un valore prossimo a quello del 2011, con 61 domande, contro le 70 del 2012; la diminuzione è più moderata per quel che riguarda gli indennizzi, scende a 22.557 Euro (erano 25.379 nel 2012), mentre nel 2011 era pari a 19.134 Euro (per 60 domande).

La Val Germanasca registra anch'essa una diminuzione, passando dai 5.856 Euro del 2012 (16 domande) ai 3.949 Euro del 2013 (11 domande).

La Val Chisone in modo analogo, scende negli indennizzi, passando da 4.604 Euro con 15 domande nel 2012, a 3.315 Euro e 9 domande per il 2013.

Il Pinerolese è l'unico distretto che registra un netto aumento nel 2013: infatti dai 728 Euro e 2 sole domande del 2012, sale a 3.504 Euro e 9 domande in questa stagione; sorpassa perciò la Val Chisone nella cifra di indennizzi.

La Val Pellice da sola continua quindi ad essere interessata dalla maggior parte dei danni; nel 2013 la percentuale si attesta sul 68% dei danni totali (era il 69% nel 2012 e il 76% nel 2011), mentre gli altri tre distretti insieme coprono il 32% (la Val Germanasca per il 12%, il Pinerolese pedemontano rappresenta l'11% e la Val Chisone il 10%).

Per quanto riguarda i Comuni le domande si distribuiscono geograficamente come segue:

Angrogna rimane in testa alla classifica, come nel 2012, anche se scende da un totale di 8.227 Euro (24 domande) nel 2012 a 5.369 Euro con 16 domande nel 2013; al secondo posto c'è Bricherasio (era 5° nel 2012) con 5.126 Euro e 9 domande; al terzo posto c'è Villar Pellice con 11 domande e 3.854 Euro (6° nel 2012); al quarto posto si trova Luserna S.G. che era seconda nel 2012, mentre al quinto posto c'è Bibiana (9° nel 2012). Nei primi cinque posti di questa classifica, si piazzano comuni che ricadono tutti in Val Pellice, mentre lo scorso anno c'era Prali in quarta posizione, passato quest'anno alla sesta.

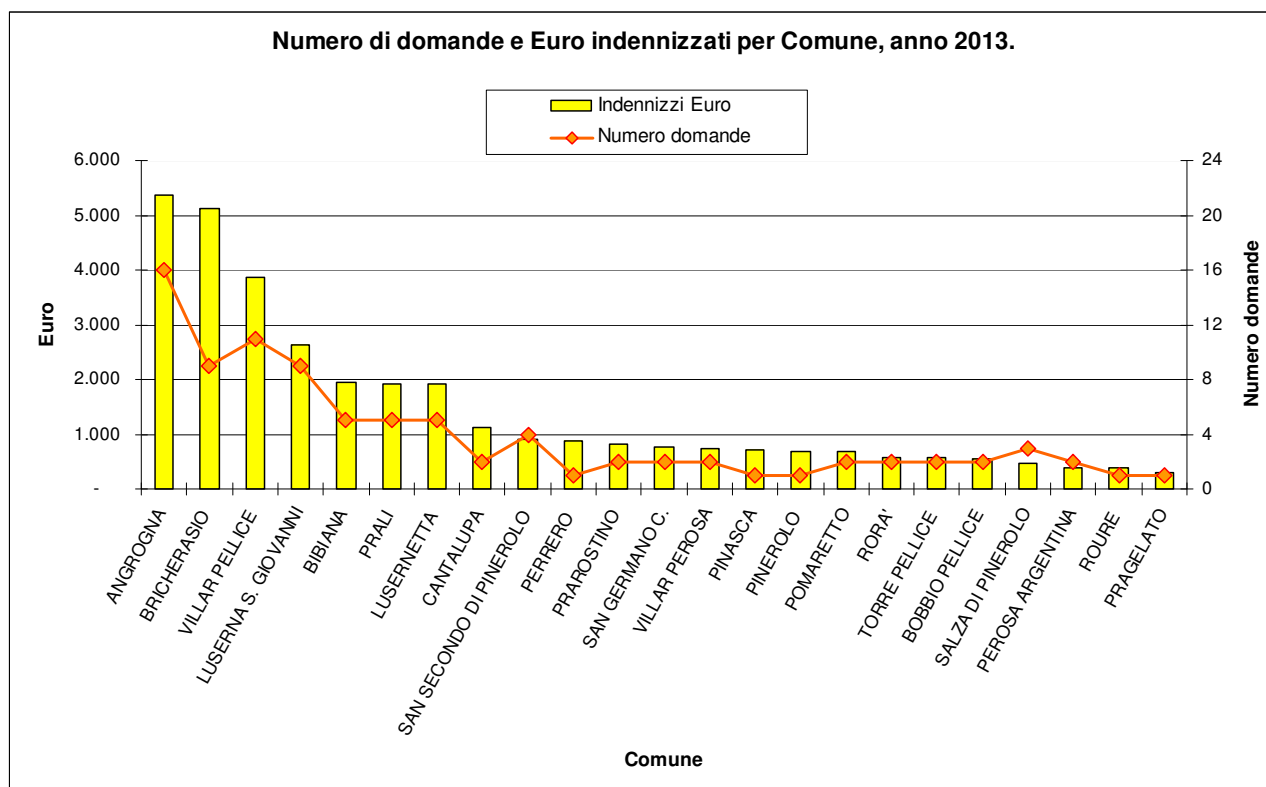
Oltre ai primi 6 anche Lusernetta e Cantalupa hanno indennizzi superiori ai 1.000 Euro.

Il numero dei Comuni interessati dai danni nel 2013 è di 23, mentre era di 21 nel 2012; sono pertanto solo 5 i comuni che non sono interessati almeno da un evento di danno (Porte, Frossasco, Roletto, San Pietro V.L. e Inverso Pinasca).

Tabella 1. Comuni interessati da danni (in ordine di indennizzo decrescente).

Comune	domande	euro
ANGROGNA	16	5.369
BRICHERASIO	9	5.126
VILLAR PELLICE	11	3.854
LUSERNA S. GIOVANNI	9	2.635
BIBIANA	5	1.949
PRALI	5	1.929
LUSERNETTA	5	1.925
CANTALUPA	2	1.117
SAN SECONDO DI PINEROLO	4	893
PERRERO	1	866
PRAROSTINO	2	814
SAN GERMANO C.	2	780
VILLAR PEROSA	2	731
PINASCA	1	700
PINEROLO	1	680
POMARETTO	2	677
RORA'	2	586
TORRE PELLICE	2	574
BOBBIO PELLICE	2	539
SALZA DI PINEROLO	3	477
PEROSA ARGENTINA	2	395
ROURE	1	394
PRAGELATO	1	315
Totale complessivo	90	33.325

Grafico 3.



Per un confronto sul territorio tra i danni e gli abbattimenti, si riporta nella tabella sottostante i comuni di abbattimento dei cinghiali, durante la stagione venatoria, in ordine alfabetico (un grafico storico degli abbattimenti si trova a pagina 11).

Tabella 2. Abbattimenti cinghiale, stagione venatoria 2013-2014 (a sinistra in ordine decrescente di abbattimenti per Comune, a destra in ordine alfabetico).

Comune	tot
PINASCA	65
PERRERO	60
VILLAR PELLICE	46
ROURE	45
PRAMOLLO	40
ANGROGNA	34
PEROSA ARGENTINA	33
PORTE	27
BOBBIO PELLICE	18
S. PIETRO VAL LEMINA	18
BRICHERASIO	15
CANTALUPA	13
S. GERMANO CHISONE	13
TORRE PELLICE	13
PINEROLO	10
PRAROSTINO	10
POMARETTO	9
VILLAR PEROSA	8
INVERSO PINASCA	5
LUSERNA S. GIOVANNI	5
LUSERNETTA	5
BIBIANA	2
PRALI	2
ROLETTA	2
RORA'	2
FROSSASCO	1
SALZA DI PINEROLO	1
Totale complessivo	502

Comune	tot
ANGROGNA	34
BIBIANA	2
BOBBIO PELLICE	18
BRICHERASIO	15
CANTALUPA	13
FROSSASCO	1
INVERSO PINASCA	5
LUSERNA S. GIOVANNI	5
LUSERNETTA	5
PEROSA ARGENTINA	33
PERRERO	60
PINASCA	65
PINEROLO	10
POMARETTO	9
PORTE	27
PRALI	2
PRAMOLLO	40
PRAROSTINO	10
ROLETTA	2
RORA'	2
ROURE	45
S. GERMANO CHISONE	13
S. PIETRO VAL LEMINA	18
SALZA DI PINEROLO	1
TORRE PELLICE	13
VILLAR PELLICE	46
VILLAR PEROSA	8
Totale complessivo	502

In tabella 3 sono riportate le indicazioni dei danni per Comune, per tipologia di coltura (mq) e al fondo è evidenziata la ripartizione per specie responsabile del danno.

La percentuale di domande che riguardano danni da cinghiale scende dall'87,1% (con indennizzo di 31.862 Euro) del 2012, a **77,7% del 2013 (25.910 Euro)**; questa percentuale è il secondo dato più basso della serie storica, dopo il 2011 in cui rappresentava il 71,8%.

La seconda specie causa di danno sono i corvidi: la percentuale passa dall'8,5% del 2012 al 10,1% del 2013 (gli indennizzi sono rispettivamente quantificati in 3.109 Euro nel 2012, 3.360 Euro nel 2013). La terza specie è il capriolo, con 3.226 Euro di danno e il 9,7% degli indennizzi a suo carico. Gli indennizzi a carico dei corvidi (4 domande contro le 5 da capriolo) sono più "pesanti" rispetto al piccolo ungulato, essendo a carico della frutta in maturazione, con costi che diventano anche significativi per estese coltivazioni a frutteto nelle zone con forte presenza di cornacchie e gazze (zone pedemontane della Val Pellice, prevalentemente).

Tabella 3.

DANNI 2013									
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER COMUNE									
Comune	Totale richieste	Indennizzo accertato Euro	Prati mq	Pascoli mq	Patate mq	Mais mq	Segale / Avena mq	Altro (q.tà)*	Totale mq
ANGROGNA	16	5.369	28.173	57.150	60			1	85.383
BIBIANA	5	1.949	1.000					5	1.000
BOBBIO PELLICE	2	539	6.171						6.171
BRICHERASIO	9	5.126	2.300			3.410		8	5.710
LUSERNA S. GIOVANNI	9	2.635	9.600		180	8.799			18.579
LUSERNETTA	5	1.925	6.179					1	6.179
RORA'	2	586		2.900					2.900
TORRE PELLICE	2	574	4.185						4.185
VILLAR PELLICE	11	3.854	11.299	119.142	240				130.681
Val Pellice	61	22.557	68.907	179.192	480	12.209	-	15	260.788
PERRERO	1	866		82.500					82.500
POMARETTO	2	677			210			1	210
PRALI	5	1.929	1.000	165.500					166.500
SALZA DI PINEROLO	3	477	500	25.000	60				25.560
Val Germanasca	11	3.949	1.500	273.000	270		-	1	274.770
PEROSA ARGENTINA	2	395	3.500						3.500
PINASCA	1	700			411				411
PRAGELATO	1	315		30.000					30.000
ROURE	1	394		37.500					37.500
SAN GERMANO C.	2	780	8.810						8.810
VILLAR PEROSA	2	731			400				400
Val Chisone	9	3.315	12.310	67.500	811		-		80.621
CANTALUPA	2	1.117	2.000					1	2.000
PINEROLO	1	680			400				400
PRAROSTINO	2	814	1.600					1	1.600
SAN SECONDO DI PINEROL	4	893	500		100	6.280			6.880
Pinerolese Pedemontano	9	3.504	4.100		500	6.280	-	2	10.880
Totale	90	33.325	86.817	519.692	2.061	18.489	-	18	627.059

Le superfici indicate sono l'estensione effettiva del danno.

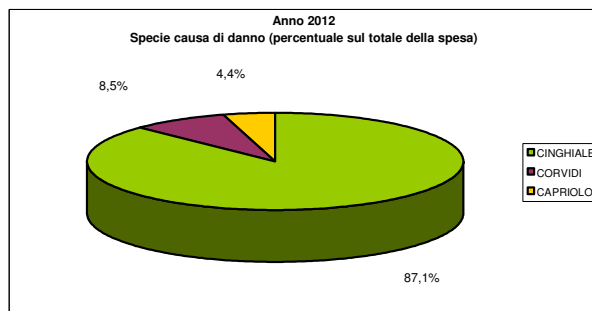
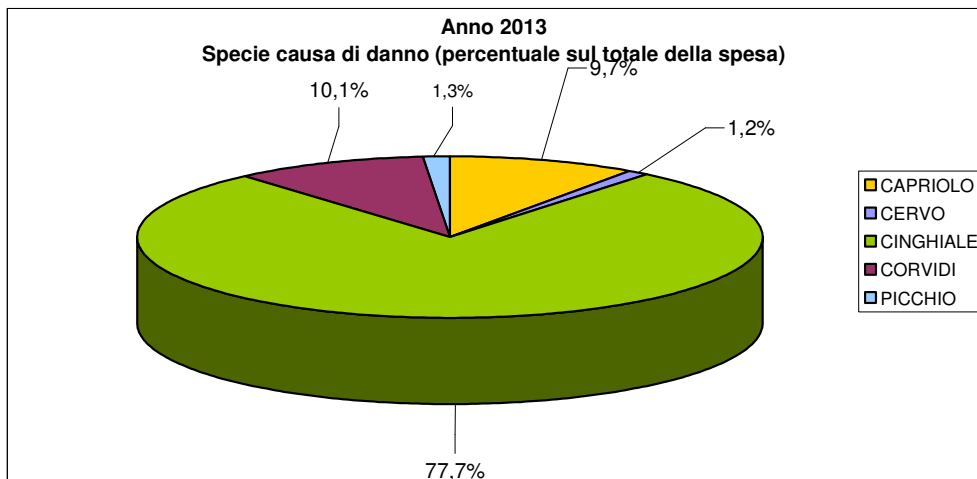
*altro: sono le domande comprensive di orti, plantule scortecciate, frutti pendenti ecc. non rientranti nelle altre categorie e non esprimibili in mq ma in numero quantitativo (infatti alcune domande sono state quantificate in quintali di produzione persa mentre altre in numero di piante danneggiate).

RIPARTIZIONE DEI DANNI PER SPECIE RESPONSABILE

Specie responsabile	Totale danni per specie	Indennizzi Euro	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Altro
CAPRIOLO	5	3.226					6
CERVO	1	397					1
CINGHIALE	79	25.910	44	18	11	7	6
CORVIDI	4	3.360					4
PICCHIO	1	432					1
Totale complessivo	90	33.325	44	18	11	7	18

Tabella 4.

DANNI 2013						
DANNI INDENNIZZATI IN EURO PER SPECIE SUDDIVISI PER COMUNE						
Comune	CAPRIOLO	CERVO	CINGHIALE	CORVIDI	PICCHIO	Totale
ANGROGNA			5.369			5.369
BIBIANA		397	518	1.034		1.949
BOBBIO PELLICE			539			539
BRICHERASIO	1.709		1.572	1.413	432	5.126
LUSERNA S. GIOVANNI			2.635			2.635
LUSERNETTA			1.012	913		1.925
RORA'			586			586
TORRE PELLICE			574			574
VILLAR PELLICE			3.854			3.854
Val Pellice	1.709	397	16.659	3.360	432	22.557
PERRERO			866			866
POMARETTO	320		357			677
PRALI			1.929			1.929
SALZA DI PINEROLO			477			477
Val Germanasca	320	-	3.629	-	-	3.949
PEROSA ARGENTINA			395			395
PINASCA			700			700
PRAGELATO			315			315
ROURE			394			394
SAN GERMANO C.			780			780
VILLAR PEROSA			731			731
Val Chisone	-	-	3.315	-	-	3.315
CANTALUPA	638		479			1.117
PINEROLO			680			680
PRAROSTINO	559		255			814
SAN SECONDO DI PINEROLO			893			893
Pinerolese Pedemontano	1.197	-	2.307	-	-	3.504
Totale	3.226	397	25.910	3.360	432	33.325



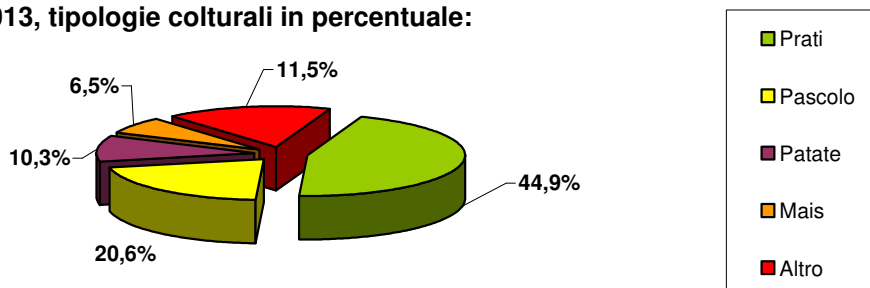
Nella tabella 4 invece la suddivisione per Comuni è affiancata al dato dell'indennizzo per specie; nei grafici a torta sottostanti la tabella si può notare la suddivisione in percentuale delle 5 specie presenti nel 2013 come causa di danno. Nel 2012, per confronto, le specie erano solo 3.

Nella tabella 5 vengono suddivise le tipologie colturali per Comune e si può notare come le categorie con maggior differenza dal 2012 sono state: i prati scendono da 68 a 48; anche i pascoli scendono, da 25 a 22; le patate salgono da 2 a 11; il mais sale da 3 a 7; la categoria altro (frutteti, orti) sale da 12 a 18 domande.

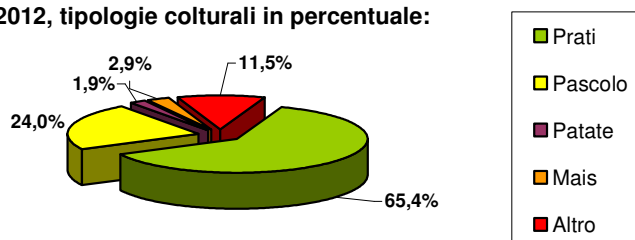
Tabella 5.

DANNI 2013							
NUMERO DI DANNI PER COMUNE E PER COLTURA							
Comune	Totale richieste	Prato	Pascolo	Patate	Mais	Segale / Avena	Altro
ANGROGNA	16	14	1	2			1
BIBIANA	5	1					5
BOBBIO PELLICE	2	2					
BRICHERASIO	9	2			2		8
LUSERNA S. GIOVANNI	9	5		1	3		
LUSERNETTA	5	4					1
RORA'	2		2				
TORRE PELLICE	2	2					
VILLAR PELLICE	11	5	7	1			
Val Pellice	61	35	10	4	5	-	15
PERRERO	1	1	1				
POMARETTO	2			1			1
PRALI	5	4	8				
SALZA DI PINEROLO	3	1	1	1			
Val Germanasca	11	6	10	2	-	-	1
PEROSA ARGENTINA	2	2					
PINASCA	1			1			
PRAGELATO	1		1				
ROURE	1		1				
SAN GERMANO C.	2	2					
VILLAR PEROSA	2			2			
Val Chisone	9	4	2	3	-	-	
CANTALUPA	2	1					1
PINEROLO	1			1			
PRAROSTINO	2	1					1
SAN SECONDO DI PINEROLO	4	1		1	2		
Pinerolese Pedemontano	9	3	0	2	2	0	2
Totale	90	48	22	11	7	0	18

Danni 2013, tipologie colturali in percentuale:



Danni 2012, tipologie colturali in percentuale:



Nel 2013 la categoria di “altro”, come già nei tre anni precedenti, ha riguardato in particolar modo i frutteti; su 18 casi interessati da questa classe, 16 domande riguardano frutteti, le rimanenti riguardano una coltivazione di ortive e il danneggiamento dei tubi di irrigazione da parte del picchio.

Dal 2009, vista l’alta incidenza di danni alla categoria “altro”, rappresentata principalmente dai frutteti, appunto, si è analizzata meglio la situazione specifica.

Pertanto nella tabella e grafico sottostante viene vista nel dettaglio la tipologia di coltivazione denominata “frutteto”, all’interno della quale sono comprese, nel 2013, le seguenti varietà:

i frutteti (melo, albicocco, actinidia ecc.), in 10 casi; vigneti, in 4 casi; uliveto, 1 caso; mirtillo, 1 caso.

Le tipologie di danno, come danno principale, sono:

danneggiamento del cotico, 3 come danno principale (sono danni da cinghiale prevalentemente in coltivazioni di actinidia); mancato prodotto, causato sia da capriolo che da corvidi, 8 come danno principale e 2 secondario; e lo scortecciamento, causato dai caprioli, 1 domanda.

Nel dettaglio si può osservare come sono distribuite le specie causa di danno principale o secondario nella seconda metà della tabella 6 e nei grafici 4 e 5.

Tabella 6.

tipo di danno	numero domande danno principale	danno secondario	Totale
COTICO	3		3
DISTRUZIONE	2	1*	3
MANCATO PRODOTTO	8	2	10
SCORTECCIAMENTO	1	1	2
Totale complessivo	14	4	18
*distruzione tubi irrigazione da parte del picchio			
specie			
CAPRIOLO	6	2	8
CERVO	1		1
CINGHIALE	3	1	4
CORVIDI	4		4
PICCHIO		1	1
Totale complessivo	14	4	18

Grafico 4.

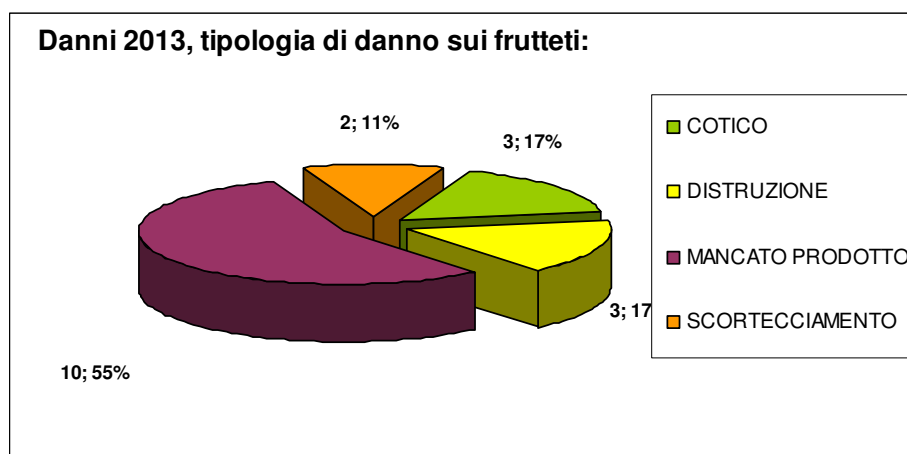
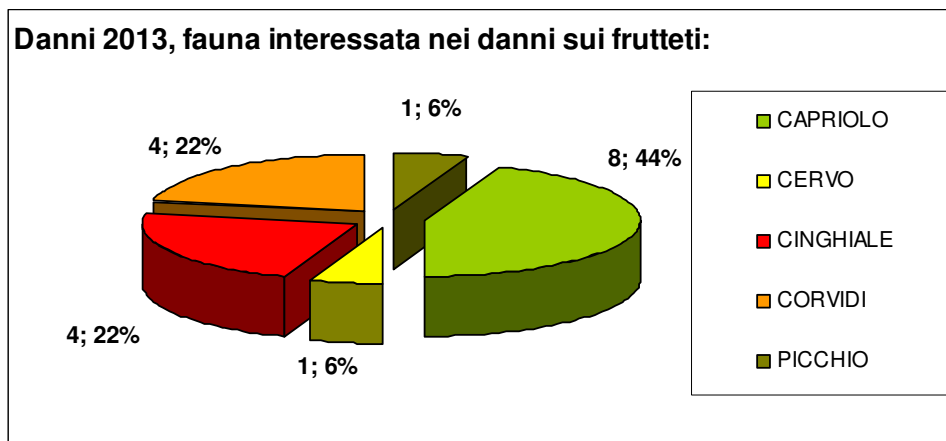
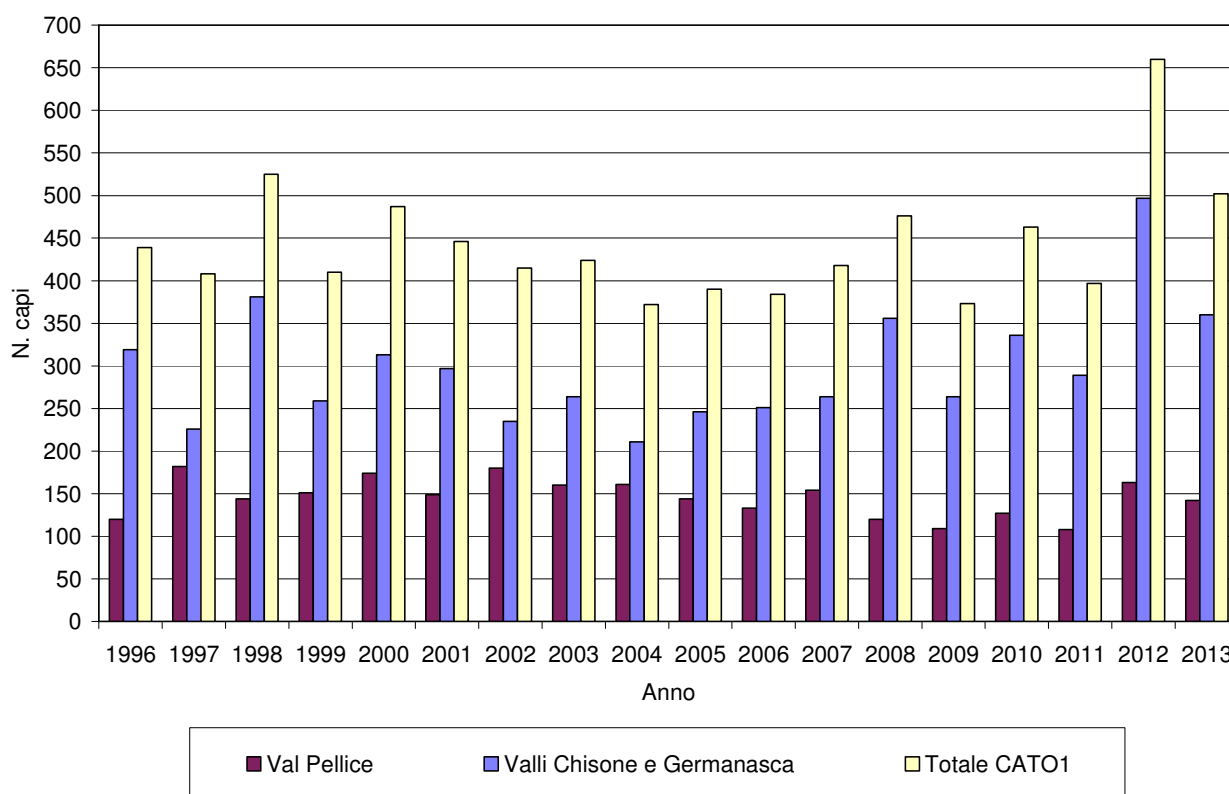


Grafico 5.



Nel grafico sottostante si riporta il trend degli abbattimenti di cinghiale durante le stagioni venatorie 1996-2013; dopo il picco del 2012, il numero di abbattimenti scende a livelli più vicini alla media, ma comunque è il terzo dato in ordine decrescente di abbattimenti della serie storica analizzata.

Grafico 6: abbattimento cinghiali, periodo 1996-2013.

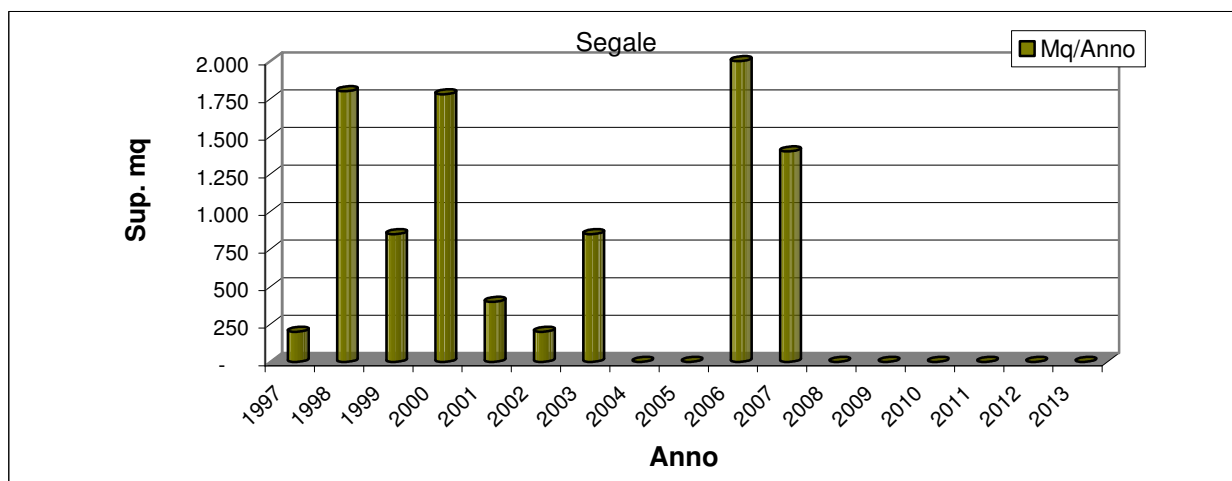
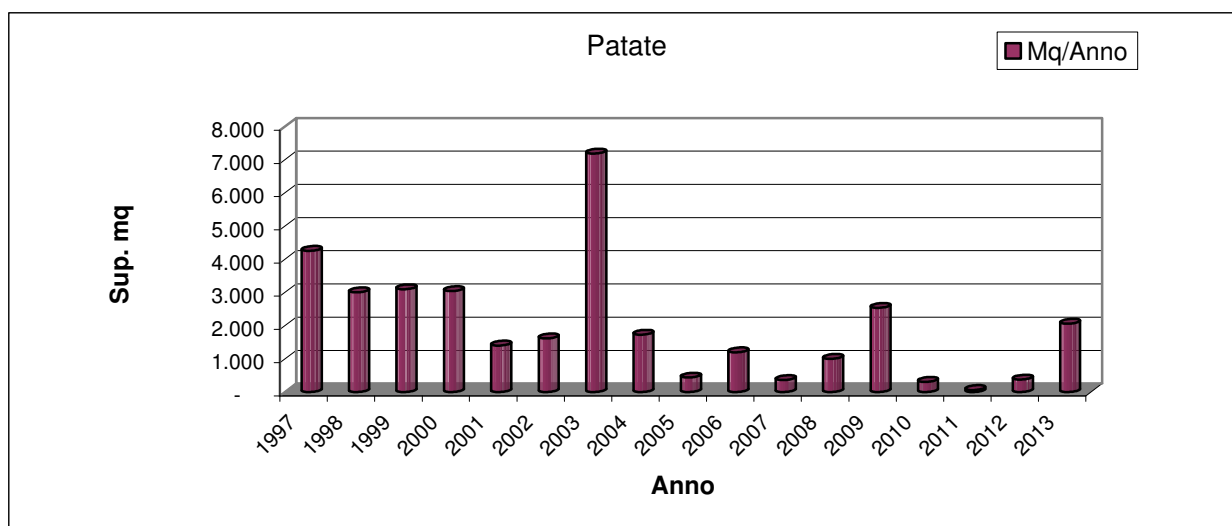
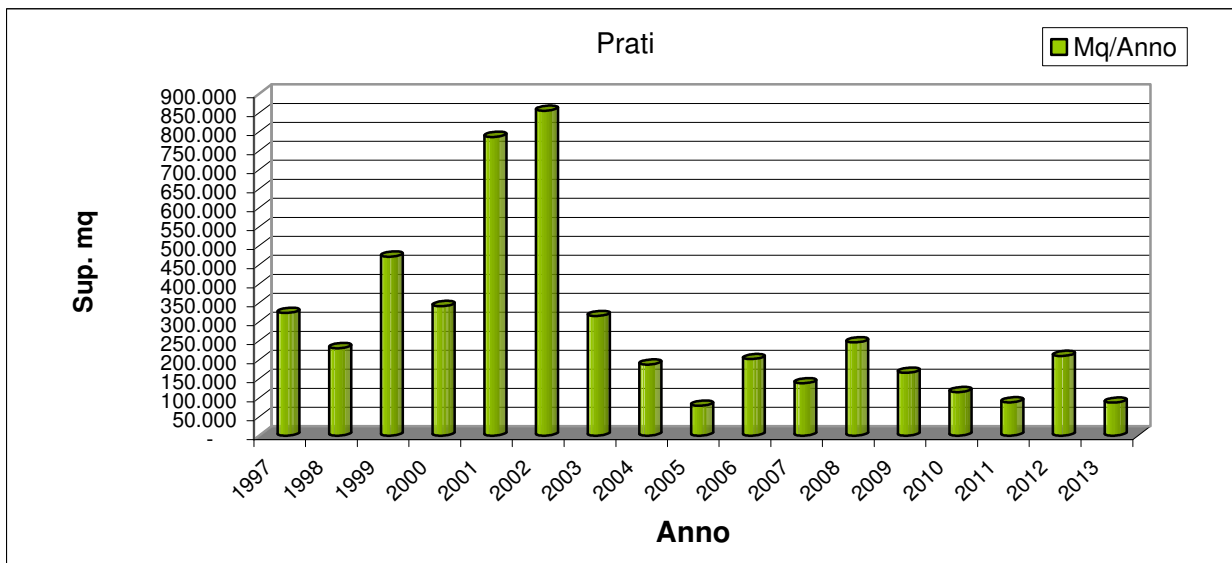


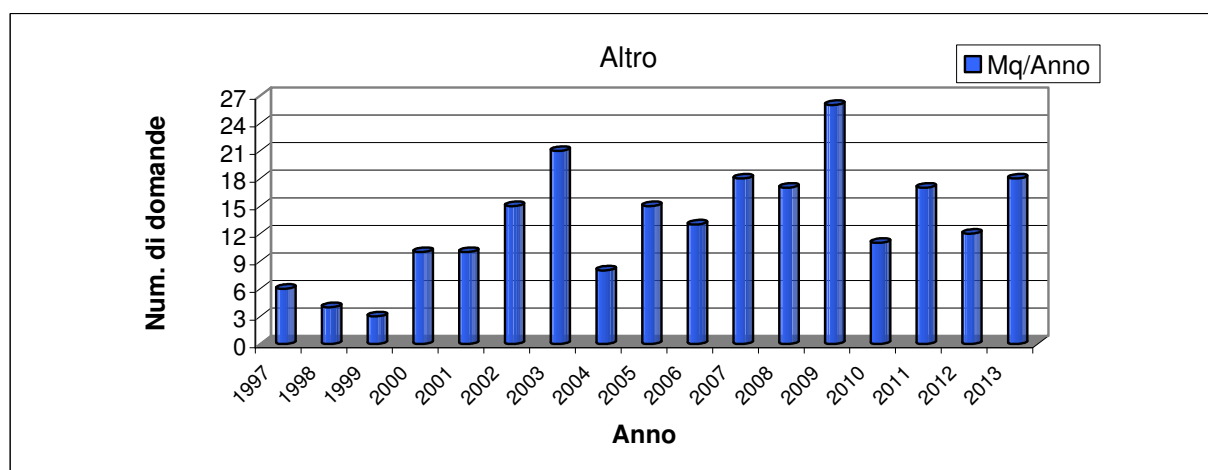
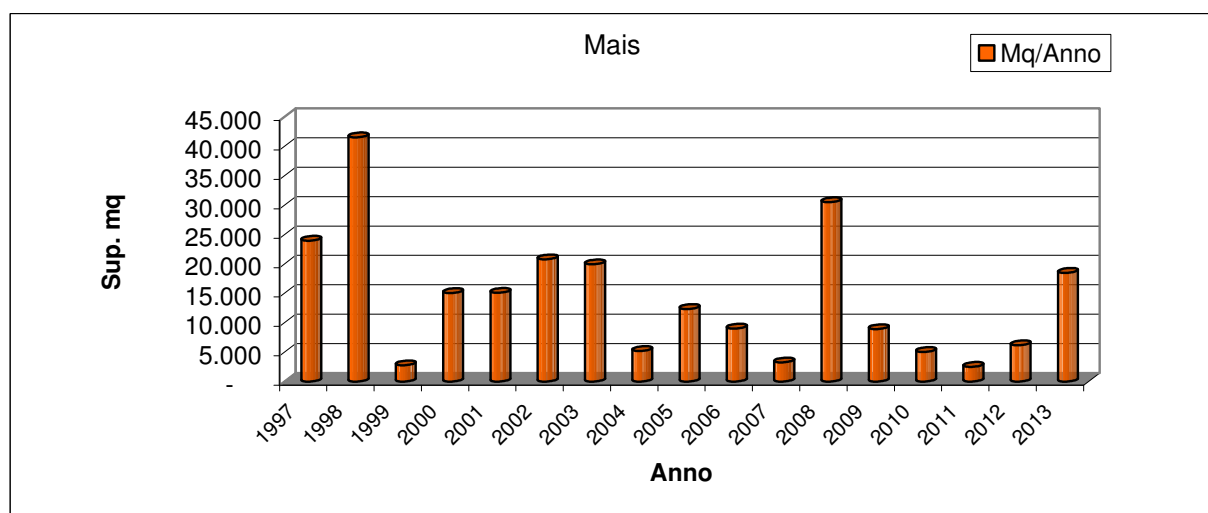
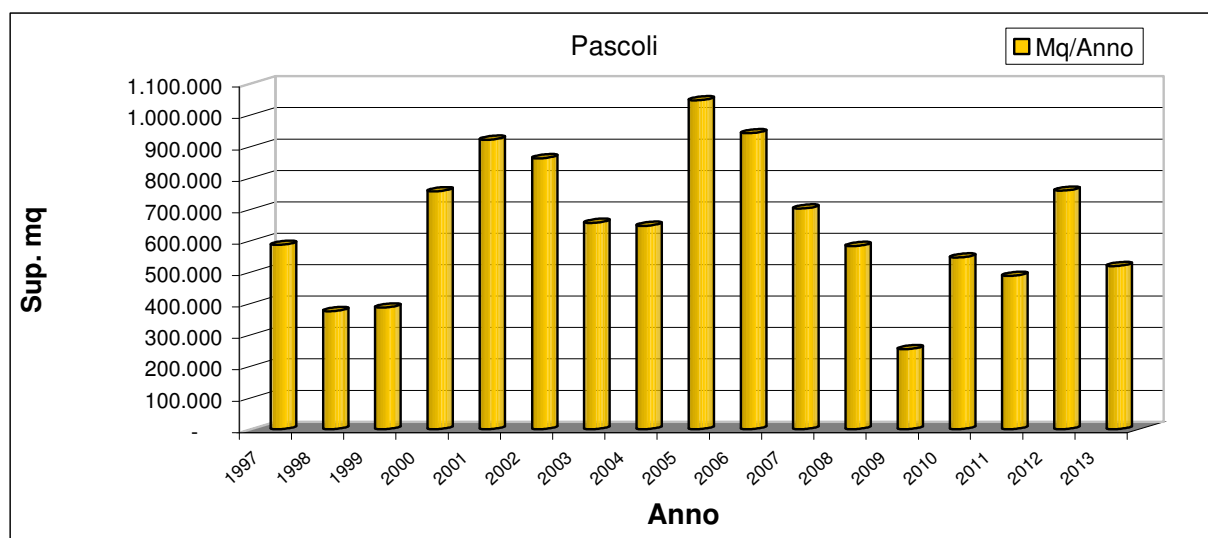
Nel grafico 7 si illustra nel dettaglio l'andamento delle varie colture agricole, nel periodo 1997-2013.

In aumento le colture di patate, mais e altro, in flessione i prati e i pascoli.

Grafico 7.

DANNI 2013





Per la categoria "altro" non sono prese in considerazione le superfici, ma il numero di domande.

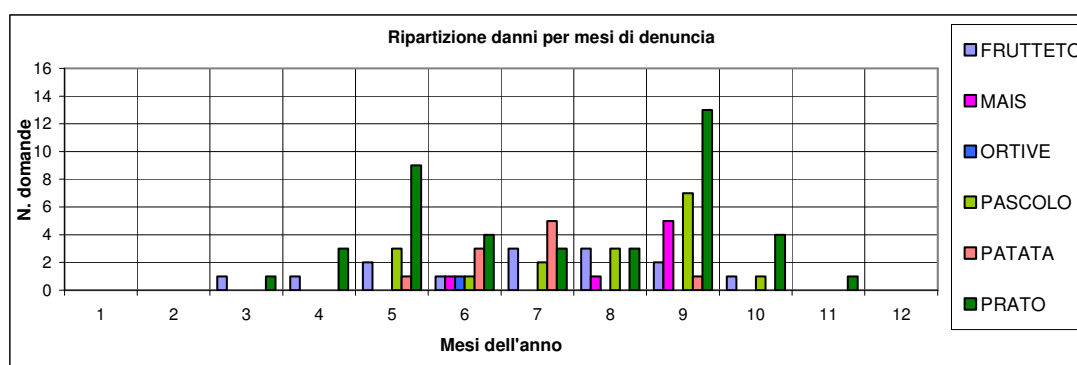
In ultimo, analizzando la distribuzione temporale delle domande, emerge che il mese con maggior numero di danno è di nuovo settembre, con 28 domande (erano 32 nel 2012), ma già in maggio si registra un primo picco di domande, 15, che nei mesi successivi rimarranno costantemente intorno alla decina, fino al secondo picco, più consistente, di settembre.

Le domande su prato riguardano principalmente i mesi di maggio e di settembre; i pascoli sono distribuiti da maggio a ottobre, in anticipo rispetto allo scorso anno, con un picco in settembre, quando inizia la demonticazione. Negli anni passati venivano presentate molto tardi, anche novembre, domande per danni in alpeggio; fortunatamente questo fenomeno pare essere in via di risoluzione: in effetti i danni sono sempre riferiti al periodo estivo e il presentare la domanda così in là nel tempo può causare difficoltà tecniche in fase di sopralluogo (prime nevicate). Oltretutto la procedura prevede che i danni vengano denunciati nelle prime settimane successive ai danni, e non mesi dopo.

I danni ai frutteti sono più diffusi nell'arco dei mesi, con una prevalenza dei mesi estivi (periodo di maturazione dei diversi tipi di frutta).

Tabella 7.

DANNI 2013													
RIPARTIZIONE DEI DANNI PER MESI DI DENUNCIA													
Coltura/mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Totale
FRUTTETO			1	1	2	1	3	3	2	1			14
MAIS						1		1	5				7
ORTIVE						1							1
PASCOLO					3	1	2	3	7	1			17
PATATA					1	3	5		1				10
PRATO			1	3	9	4	3	3	13	4	1		41
Totale complessivo	0	0	2	4	15	11	13	10	28	6	1	0	90



Dal momento che la normativa regionale nel 2008 ha stabilito la possibilità solo per i possessori di partita IVA agricola di accedere ai fondi per l'indennizzo dei danni, il comitato di Gestione del CA aveva deciso di coprire le domande dei non-agricoltori con i soldi ricavati dalla quota di ammissione alla caccia al cinghiale; questa possibilità è stata prevista dal 2009 al 2012; per il primo anno, nel 2013 non sono stati più indennizzati i non-agricoltori, viste le insicurezze economiche del periodo.

Ad oggi non si conoscono ancora gli importi che verranno erogati dalla Regione Piemonte per saldare i danni 2012, ma i danni sono stati liquidati per intero dal Comprensorio, sia agli agricoltori che ai non-agricoltori; anche per il 2013 non si sa se perverranno i fondi regionali sufficienti a saldare gli agricoltori, ma il CATO1 ha già provveduto a saldare in toto tutte le perizie registrate.

Dal 1997 il CATO1 eroga dei contributi per **opere di prevenzione** dai danni causati dagli ungulati, costituite essenzialmente da recinzioni metalliche o elettrificate in bordura di appezzamenti coltivati di medio-piccole dimensioni. Nel corso del 2004 è partito un progetto parallelo all'erogazione di detto contributo con la sperimentazione di varie metodologie per la prevenzione (dalle recinzioni elettrificate a dissuasori visivi e olfattivi), dalla quale si sono ottenute maggiori indicazioni sulla tipologia d'intervento migliore da adottare a seconda della coltura interessata, dell'ambiente circostante e della/delle specie possibile causa di danno.

Nel corso del 2013 sono state approntate e verificate **16** opere di prevenzione, due in più del 2012: di queste, 10 hanno riguardato recinzioni elettrificate e 6 recinzioni con rete metallica o plastificata. La somma totale investita per questi interventi è stata di **3.595,75 Euro** (erano 3.203 Euro nel 2012).

Per un maggior dettaglio si rimanda alla relazione tecnica "Prevenzione danni da fauna selvatica alle colture agricole. Anno 2013", a cura del CATO1.

Nelle pagine successive viene illustrata la distribuzione geografica sul territorio del CATO1 dei danni, con il dettaglio delle specie faunistiche causa di danno, delle tipologie, delle somme erogate.

La parte cartografica è anticipata da alcune foto esemplificative di danni alle colture, scattate nel corso dell'anno 2013.



Danneggiamento prato, Pramollo.



Brucamento di giovane melo da parte del capriolo, Bricherasio



Filare di giovani meli, i rami bassi sono completamente defogliati dal capriolo; Bricherasio.



Brucamento di vite, danno da capriolo. Bricherasio



Brucamento di vite, danno da capriolo (dettaglio). Bricherasio



Fogliame e ricacci brucati da capriolo, Cantalupa.

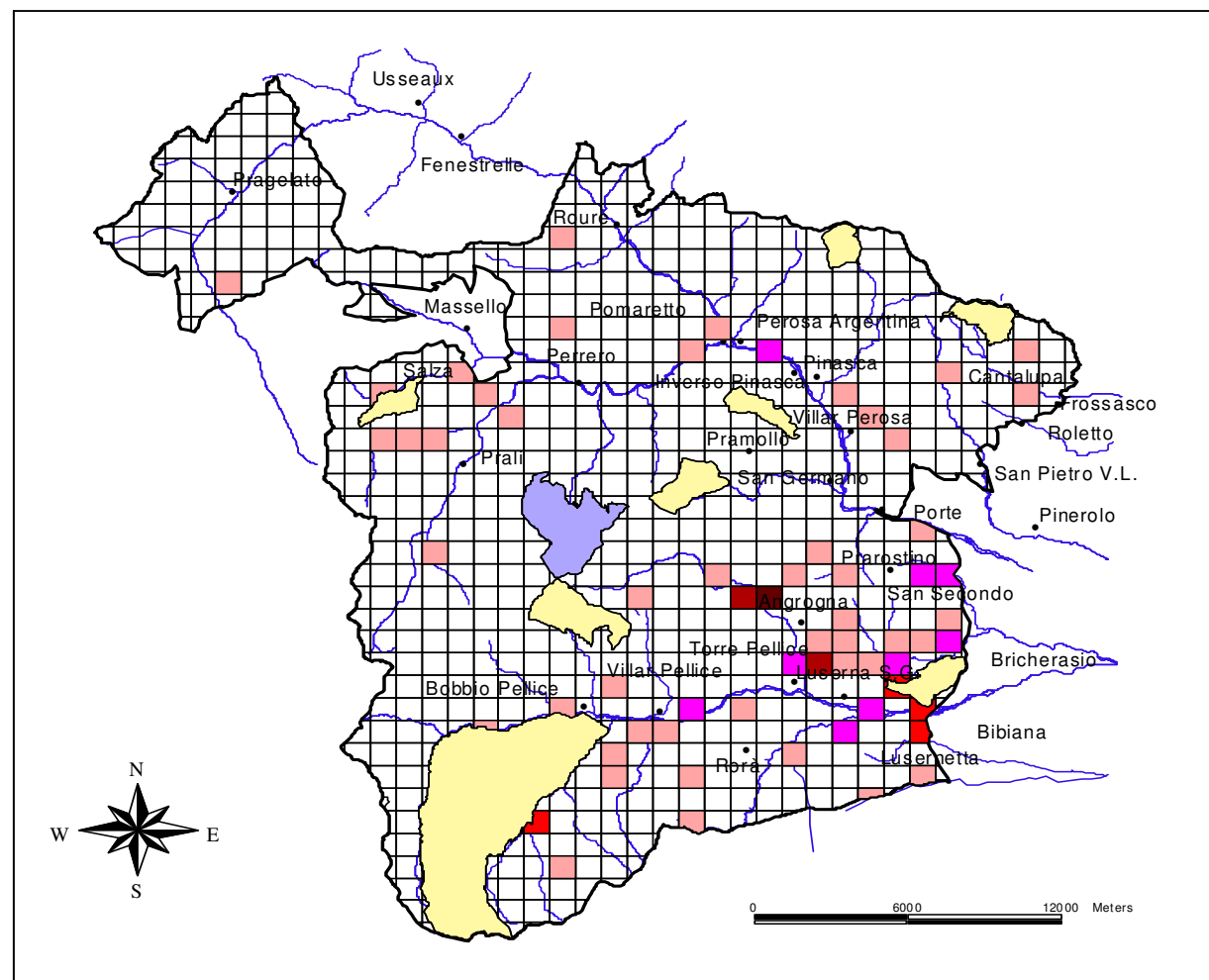


Patate e campo di ortaggi, Pinasca.

DANNI 2013

Distribuzione dei danni
per numero di domande
per unità di griglia.

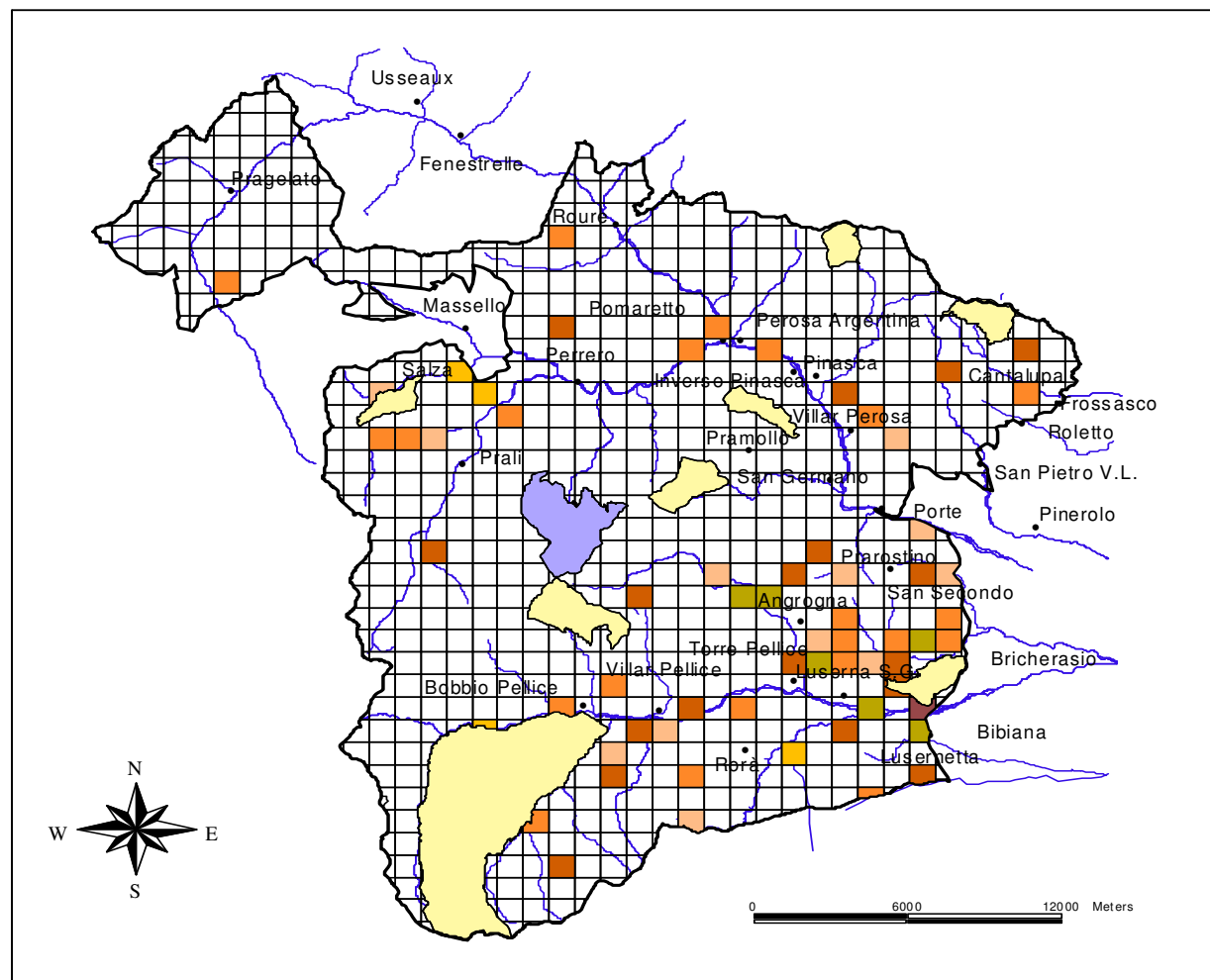
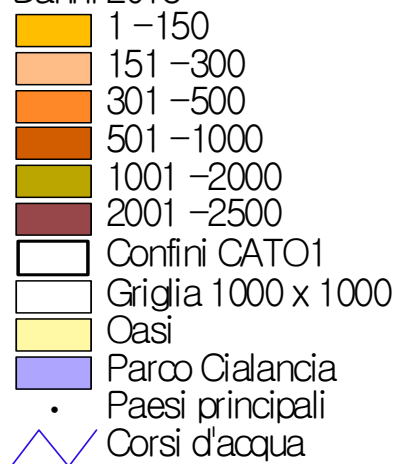
Danni 2013



DANNI 2013

Distribuzione dei danni
per indennizzo in Euro
per unità di griglia.

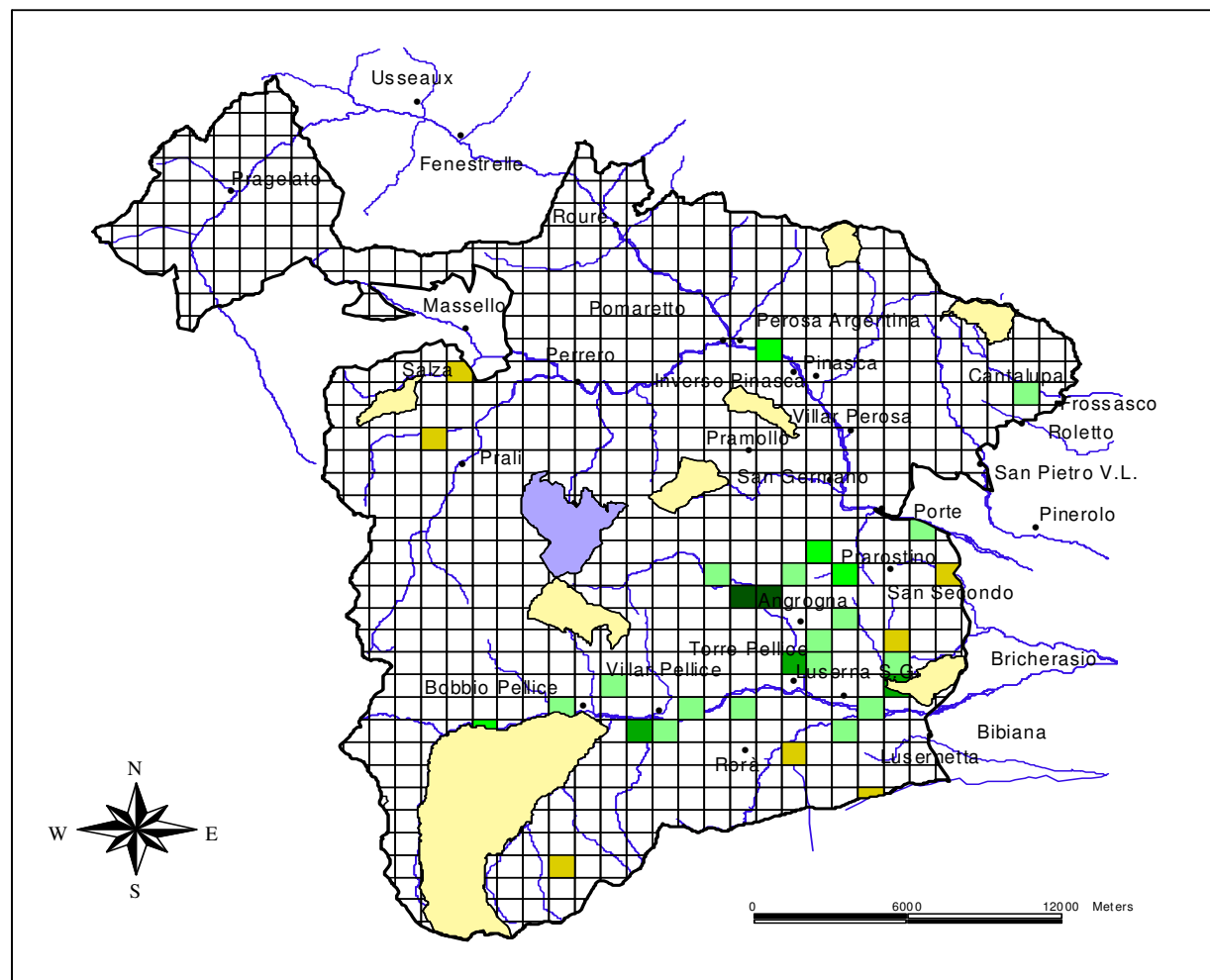
Danni 2013



DANNI 2013

Distribuzione dei danni
su prato, mq per unità di griglia.

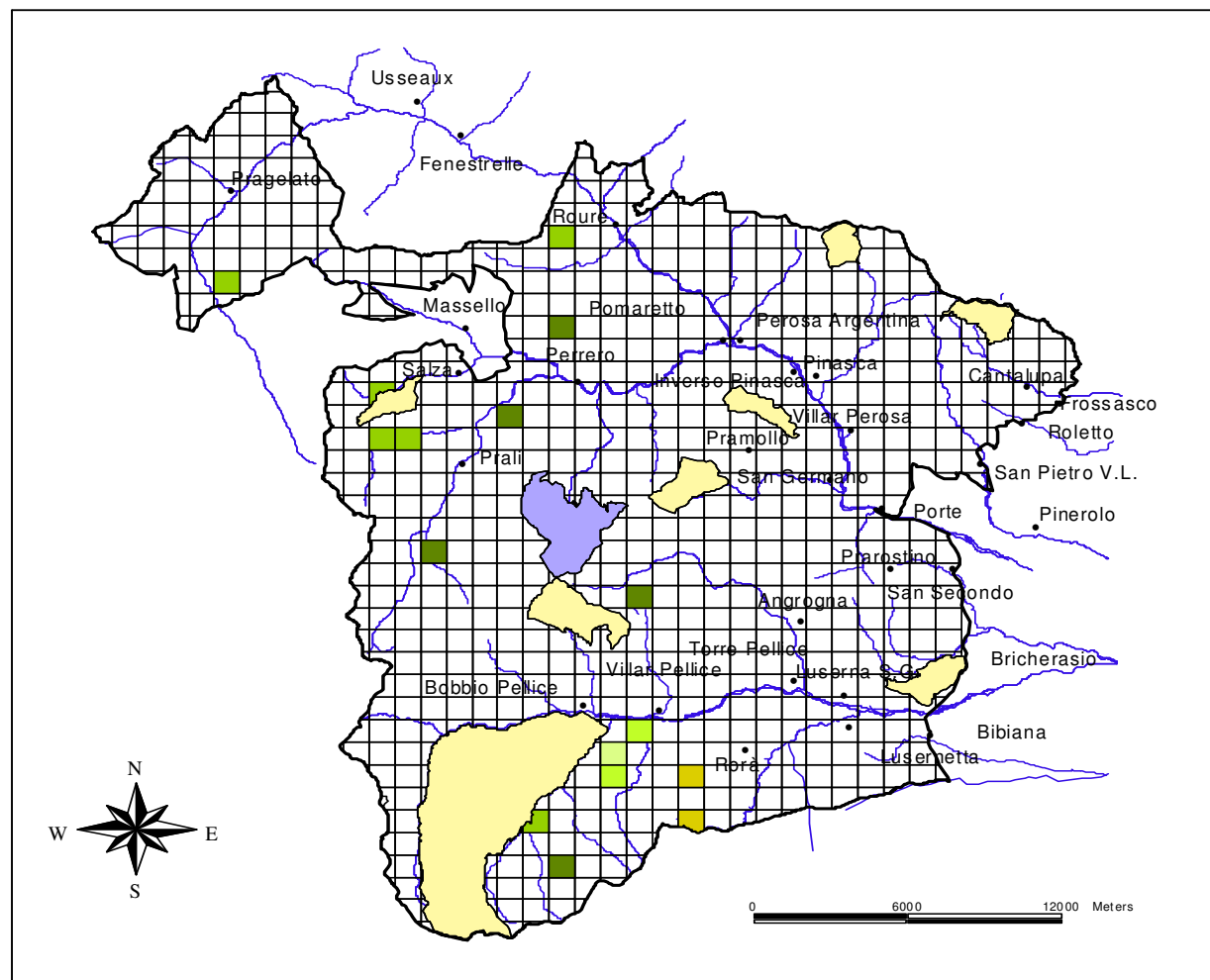
Danni 2013



DANNI 2013

Distribuzione dei danni
su pascolo, mq per unità di griglia.

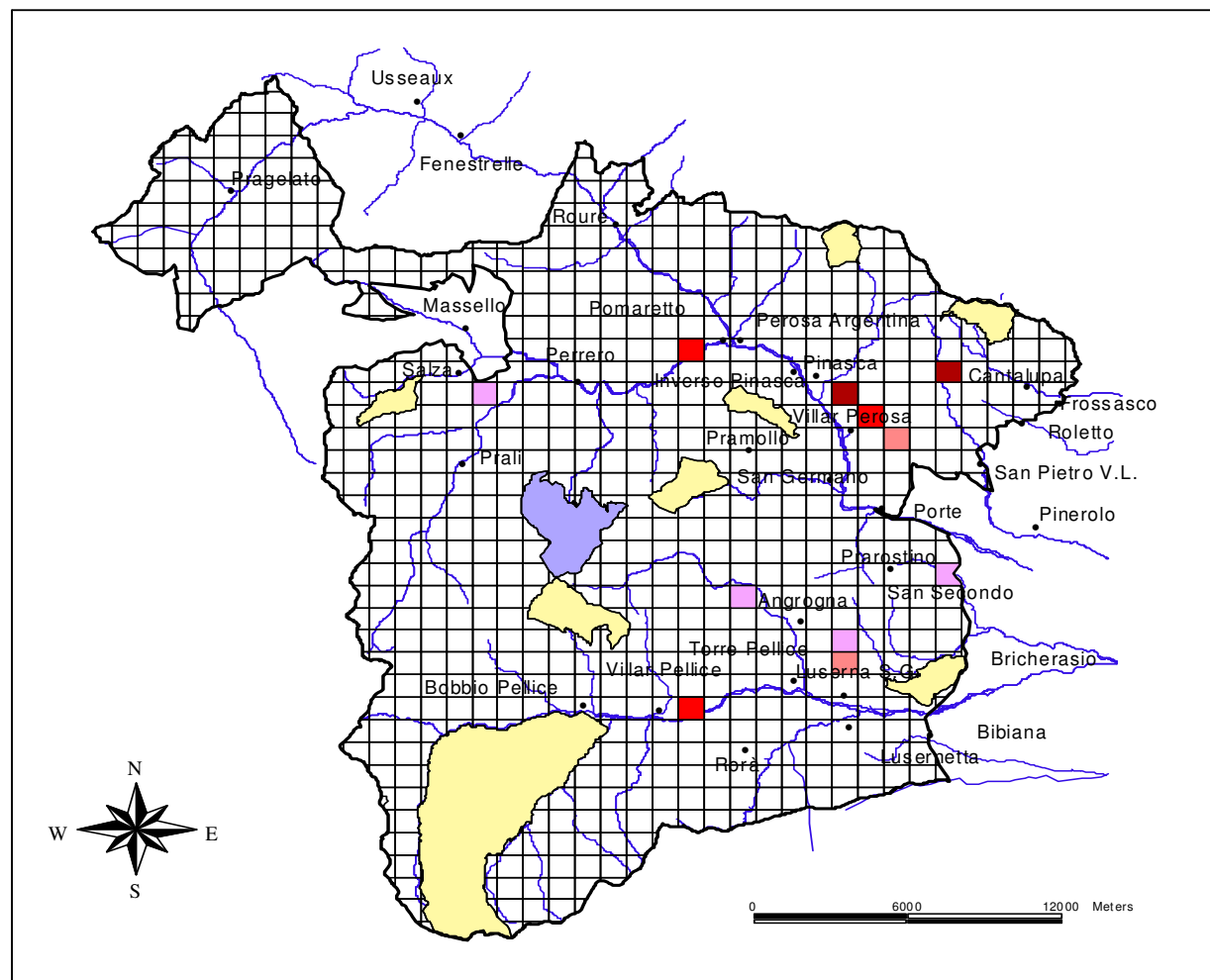
Danni 2013



DANNI 2013

Distribuzione dei danni
su patata, mq per unità di griglia.

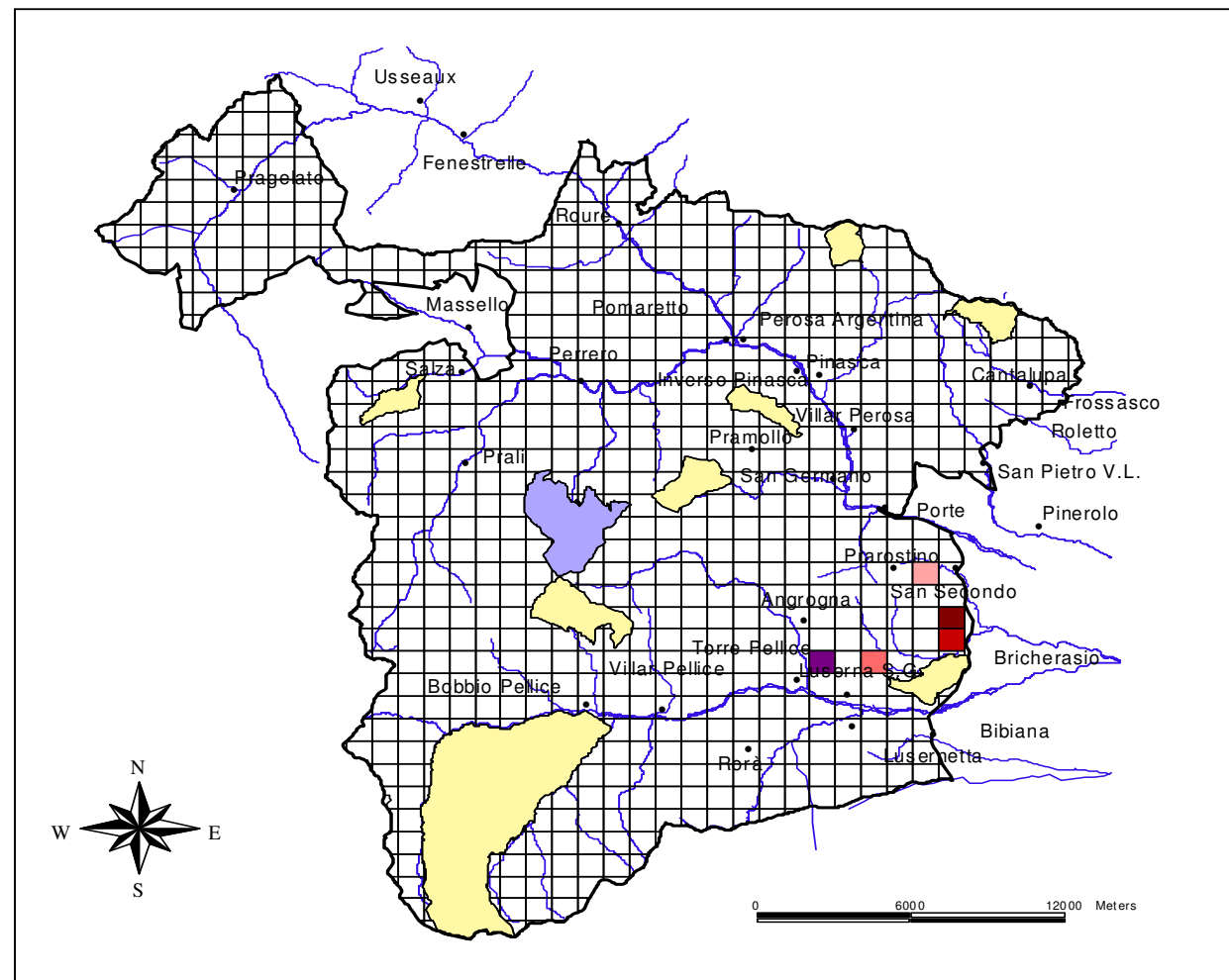
Danni 2013



DANNI 2013

Distribuzione dei danni
su mais, mq per unità di griglia.

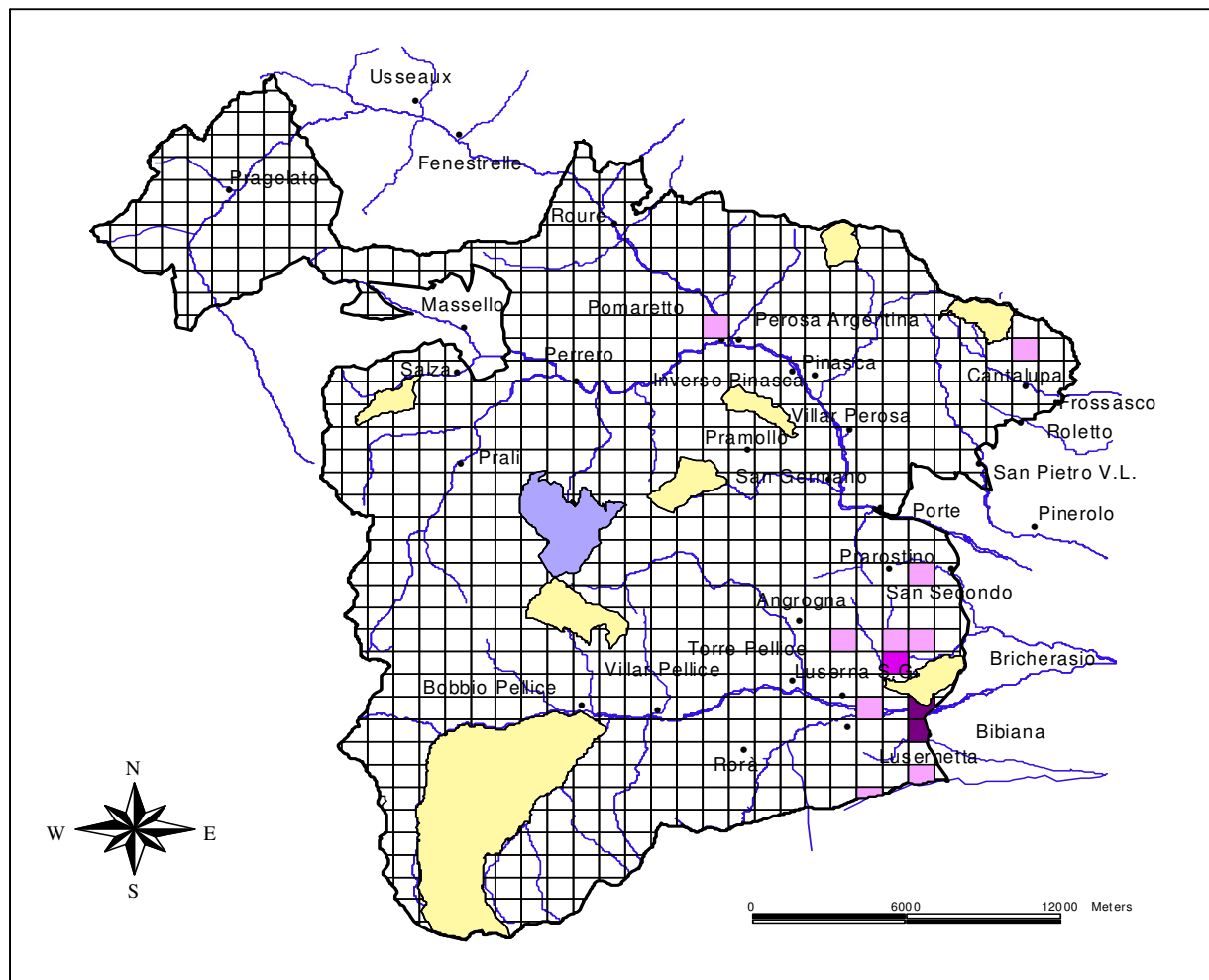
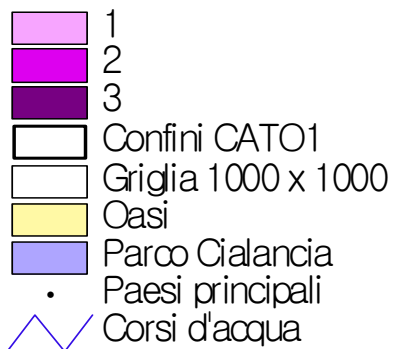
Danni 2013



DANNI 2013

Distribuzione dei danni
su "altro" (frutteti, ortive, ecc.)
in numero di eventi
per unità di griglia.

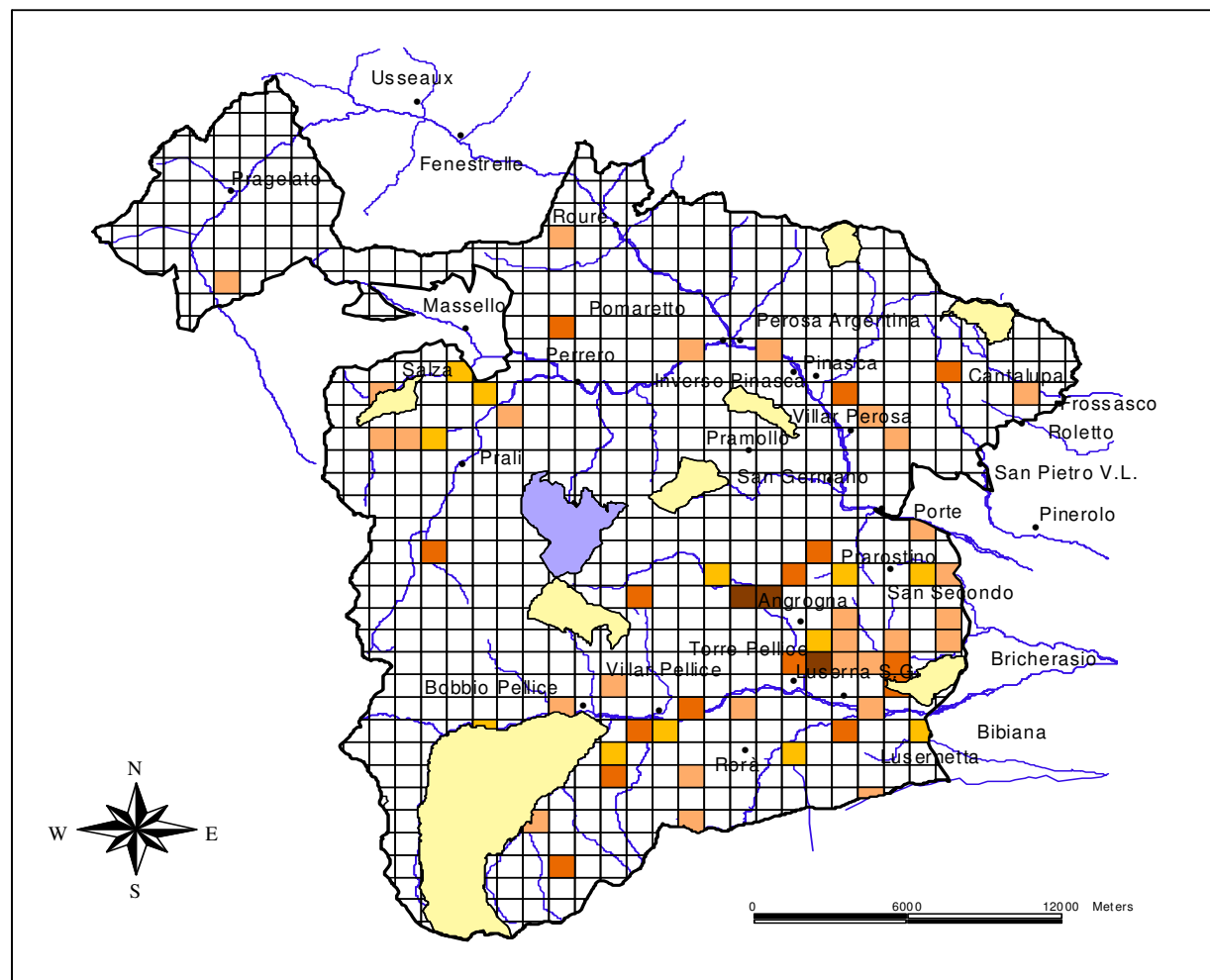
Danni 2013



DANNI 2013

Eventi da cinghiale
indennizzo in Euro
per unità di griglia.

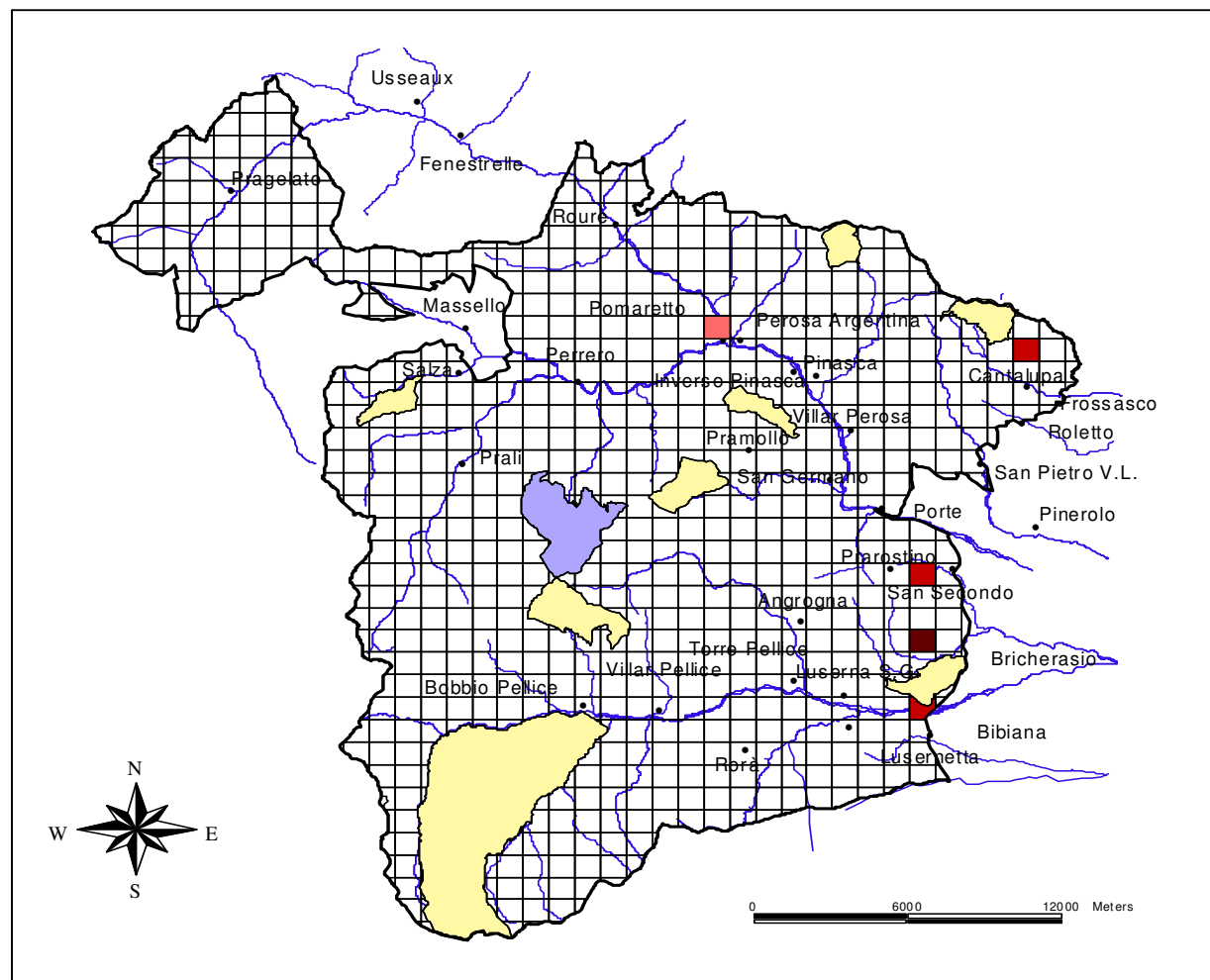
Danni 2013



DANNI 2013

Eventi da capriolo
indennizzo in Euro
per unità di griglia.

Danni 2013



DANNI 2013

Eventi da cervo,
indennizzo in Euro
per unità di griglia.

Danni 2013



397



Confini CATO1



Griglia 1000 x 1000



Oasi



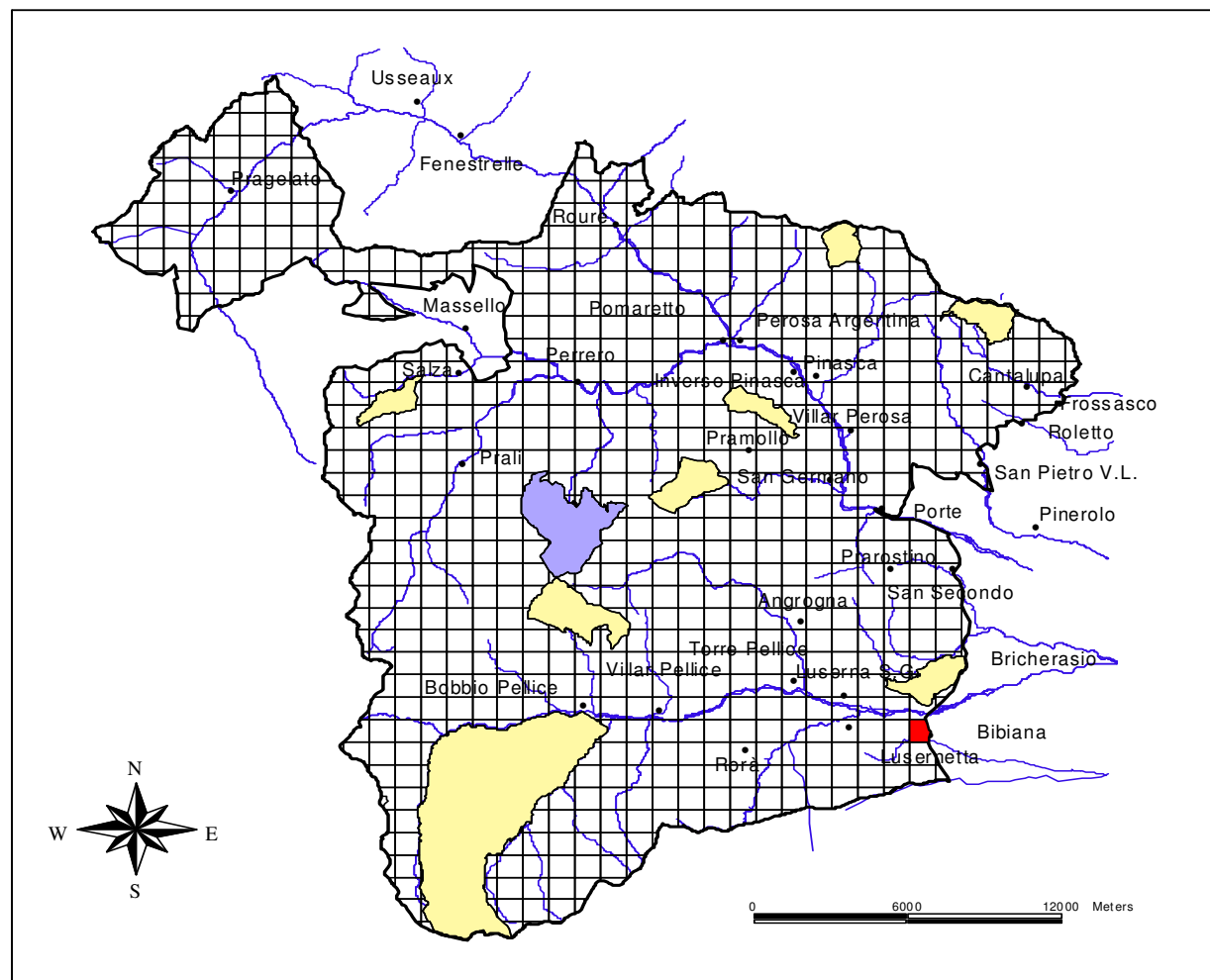
Parco Cialancia



Paesi principali



Corsi d'acqua

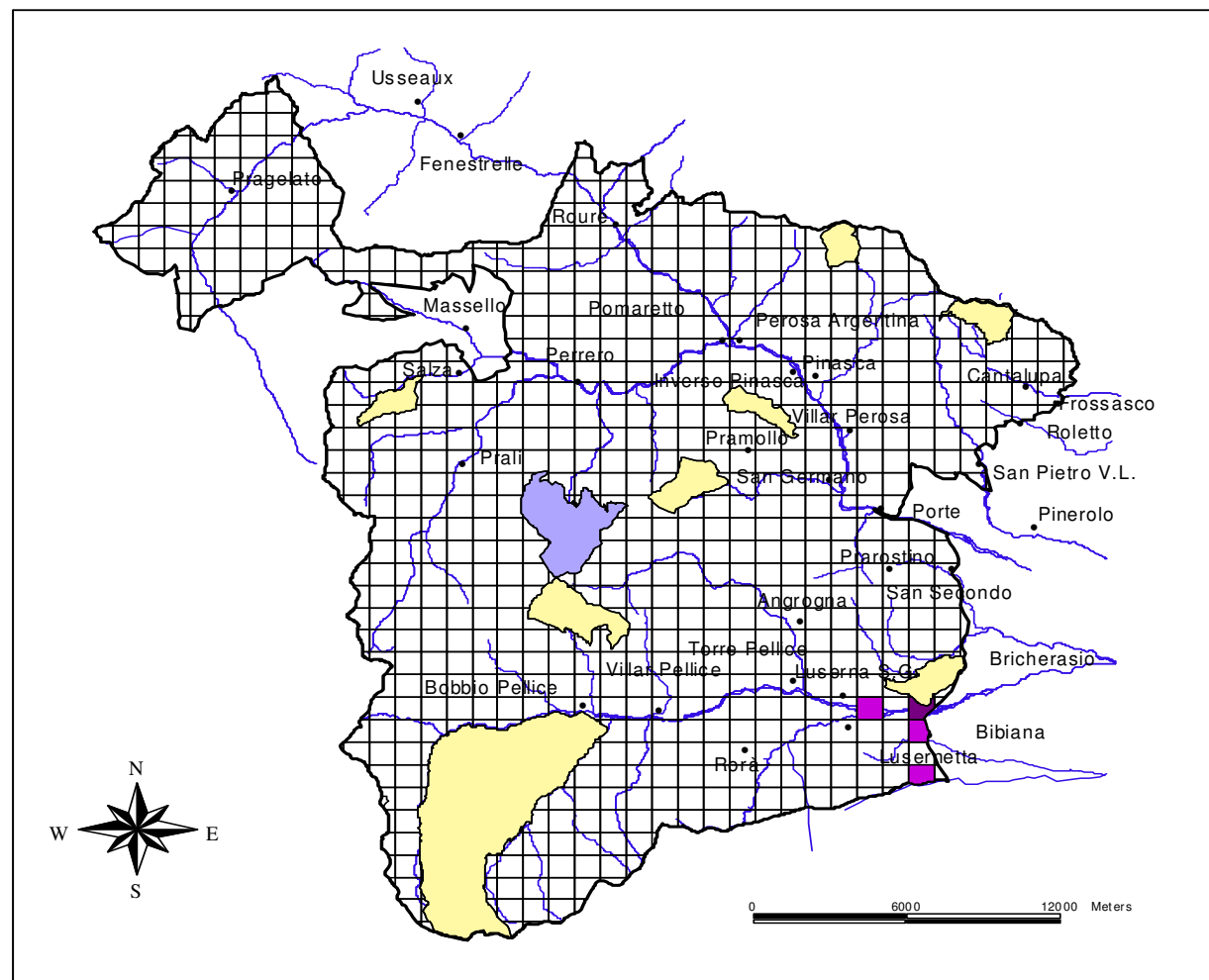


DANNI 2013

Eventi da corvidi,
indennizzo in Euro
per unità di griglia.

Danni 2013

- 1 – 500
- 501 – 1000
- 1001 – 1500
- Confini CATO1
- Griglia 1000 x 1000
- Oasi
- Parco Cialancia
- Paesi principali
- Corsi d'acqua



DANNI 2013

Eventi da picchio,
indennizzo in Euro
per unità di griglia.

Danni 2013



432



Confini CATO1



Griglia 1000 x 1000



Oasi



Parco Cialancia



Paesi principali



Corsi d'acqua

